

VAN GOGH

È stato un pittore olandese vissuto quasi 150 anni fa. Si chiamava Vincent, aveva i capelli rossi e gli occhi verdi, profondi come il mare.

A scuola non era bravo, indisciplinato e distratto, ma dentro di sé aveva un mondo pieno di idee, di immagini e di colori. Suo padre era severo ma gli voleva bene. Era il figlio maggiore e dopo di lui ne nacquero altri cinque. Abitava in Olanda. A Vincent piaceva camminare tra i campi, arrampicarsi sugli alberi, vagare senza meta.

Da ragazzo non finì la scuola e si trasferì a Parigi da uno zio che aveva un negozio di quadri. Molte opere che vendeva lo zio gli sembravano brutte, soprattutto mancavano di luce.

Vincent guardava il cielo di notte e di giorno, scrutava il sole e le stelle, voleva trovare cose che nessuno mai aveva cercato. Pensò anche che avrebbe potuto trovare la luce nelle persone, cioè la gioia e la lucentezza della vita. Fece per un certo tempo il predicatore e visse in povertà.

Cominciò a scarabocchiare su dei foglietti con un carboncino e, poco alla volta, si accorse che quei disegni potevano contenere tutta la luminosità del cielo. Raccontò sempre tutto al fratello Theo che si offrì di aiutarlo. Ricominciò a camminare tra i campi, portando con sé tela,

cavalletto e colori. Si fermava per ore a osservare la natura, i paesaggi, le persone, per coglierne tutte le sfumature e le ombre.

Si trasferì nel Sud della Francia e dipinse di tutto: distese di grano, iris, girasoli, paesaggi, contadini, mandorli in fiore e molti autoritratti. Sognava di vivere in una comune di artisti. Prende in affitto "la casa gialla" e pian piano la arreda. Su esortazione di Van Gogh cominciò a trasferirsi nella casa un altro pittore, Gauguin, ma la convivenza con Vincent non fu proprio facile. Probabilmente Van Gogh era malato ed aveva qualche problema mentale. Secondo Gauguin una volta Van Gogh si scagliò su di lui con un rasoio... ma in realtà quella notte, in preda ad una crisi, con quel rasoio si tagliò l'orecchio.

Dopo quell'episodio il pittore alterna momenti di ricche produzioni a momenti di inattività dovuti alla sua salute. Muore due anni dopo in seguito ad un colpo di rivoltella sparato da lui stesso.

Firmava i suoi quadri Vincent, senza il cognome Van Gogh.

(da Van Gogh di Alessandra Mattiolo e dalla monografia de L'Espresso)